



COMUNE DI LAINATE

PROVINCIA DI MILANO



PROGETTO: PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO – LAVORI DI BONIFICA PER LA RIMOZIONE DELLE LASTRE ONDULATE DI CEMENTO-AMIANTO E LA SUCCESSIVA POSA DI OPERA DI NUOVO MANTO DI COPERTURA DI N. 6 CPANNONI DI PROPRIETA' DELLA CNPADC, SITI IN LAINATE, VIA CREMONA 18

OGGETTO: PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO-ALLEGATI

COMMITTENTE: CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Grassobbio, 22/07/2015

Revisione	A.00	A.01	A.02	A.03	A3
Data	24/03/2015	21/05/2015	22/07/2015		
Redatto da	Ing. Lara Sangaletti	Ing. Lara Sangaletti	Ing. Lara Sangaletti		
Verificato da	Ing. Duilio Albricci	Ing. Duilio Albricci	Ing. Duilio Albricci		
Approvato	Ing. Duilio Albricci	Ing. Duilio Albricci	Ing. Duilio Albricci		



**LE PROCEDURE SARANNO COMUNICATE E DESCRITTE AL PERSONALE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI
IN PRESENZA DEI RELATIVI TECNICI E PREPOSTI DI CANTIERE**

Per gli addetti ai lavori:

- **OGNI ADDETTO AI LAVORI DOVRA' AVERE CON SE IL TESSERINO DI RICONOSCIMENTO DELLA DITTA DI APPARTENENZA**

PROCEDURA N. 1 - PROCEDURA POSA PARAPETTI

1. Tutte le maestranze dovranno indossare gli appositi D.P.I. revisionati e conformi alla normativa (scarpe antinfortunistica, caschetto, guanti, cordini retrattili con dissipatori di energia, imbragatura);
2. Durante la posa dei parapetti dovrà essere garantita la presenza di un preposto nel luogo dei lavori;
3. Individuare le aree in cui dovranno essere installate le linee vita tramite la tavola grafica allegata PSC DTS 04;
4. Segregare l'area dei lavori con nastro segnalatore e piantane, per un franco di 3 metri dal profilo in cui verranno posati i parapetti;
5. Posa dei paletti di fissaggio per la posa della rete con ausilio di piattaforma elevatrice;
6. Posa della rete costituente i parapetti con ausilio di piattaforma elevatrice;
7. Posa dei dissuasori lungo il profilo del capannone B che separa la zona di copertura in fibrocemento ecologico non soggetta ai lavori in oggetto e la zona oggetto dei lavori;
8. Rimozione delle aree segregate con nastro segnalatore.

PROCEDURA N. 2 - PROCEDURA POSA LINEA VITA

1. Tutte le maestranze dovranno indossare gli appositi D.P.I. revisionati e conformi alla normativa (scarpe antinfortunistica, caschetto, guanti, cordini retrattili con dissipatori di energia, imbragatura);
2. Durante la posa della linea vita dovrà essere garantita la presenza di un preposto nel luogo dei lavori;
3. Le lavorazioni dovranno essere effettuate a seguito della posa dei parapetti;
4. Individuare a terra le aree in cui dovranno essere installate le linee vita tramite la tavola grafica PSC DTS 04;
5. Accedere in copertura tramite piattaforma elevatrice;
6. Individuare in copertura le aree in cui dovranno essere installate le linee vita attraverso tracciamento, tavola grafica PSC DTS 04;
7. Salire in copertura con addetto dell'impresa esecutrice della rimozione amianto, togliendo le lastre presenti in amianto nel punto in cui dovranno essere fissati gli agganci e il paletto della linea vita, sempre utilizzando la piattaforma elevatrice per la posa del primo gancio;
8. La rimozione delle lastre di amianto che dovranno essere tolte per permettere la posa del gancio dovranno essere effettuate dalla ditta specializzata in rimozione amianto e seguire la procedura di rimozione amianto allegata e che comunque sarà integrata con le indicazioni specifiche presenti nel piano di lavoro della ditta;
9. Utilizzare l'arrotolatore durante le fasi di montaggio della linea;
10. Conclusa la fase di posa del manto, si installano gli ancoraggi "antipendolo" sul nuovo manto di copertura;
11. Terminati i lavori di completamento procedere con la pulizia delle zone in cui si è lavorato, con l'accortezza di non lacciare materiale o attrezzature sulla copertura alla fine di ogni giornata lavorativa.

N.B. Si ricorda che la singola linea flessibile consente l'accesso massimo di n°4 persone contemporaneamente lungo tutta la linea.

**PROCEDURA N. 3 - PROCEDURA OPERATIVA DA SEGUIRE PER POSA RETI (CAPANNONI D, E, F)**

1. Durante la posa delle reti dovrà essere garantita la presenza di un preposto nel luogo dei lavori;
2. Durante la posa del telo e delle reti è necessario che vengano effettuate delle operazioni di aspirazione;
3. Tutte le maestranze dovranno indossare gli appositi D.P.I. revisionati e conformi alla normativa (scarpe antinfortunistica, caschetto, guanti, cordini retrattili con dissipatori di energia, imbragatura);
4. Portare nelle aree dei lavori il materiale: reti;
5. Procedere con l'accesso alle aree attraverso piattaforma elettrica;
6. Procedere con la posa delle reti;
7. Terminati i lavori di completamento procedere con la pulizia delle zone in cui si è lavorato, con l'accortezza di non lasciare materiale o attrezzature nell'area dei lavori alla fine di ogni giornata lavorativa.

**PROCEDURA N. 4 - PROCEDURA OPERATIVA DA SEGUIRE PER I LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA COPERTURA
LANA DI ROCCIA PERICOLOSA**

1. Tutte le maestranze dovranno indossare gli appositi D.P.I. revisionati e conformi alla normativa (scarpe antinfortunistica, caschetto, guanti, cordini retrattili con dissipatori di energia, imbragatura);
2. Delimitare con apposito nastro segnalatore le aree interne in cui verranno effettuate le opere, mantenendo un franco di 3 metri;
3. Prima di procedere ai lavori in copertura individuare l'area oggetto dei lavori secondo cronoprogramma;
4. Individuare le aree in cui è posata la linea vita e in cui sono presenti le reti anticaduta;
5. Accesso in copertura tramite i castelli di salita:
 - a. situazione con linea vita - se si stanno effettuando i lavori nelle zone in cui sono presenti le linee vita agganciarsi alla linea vita (schema allegato) con utilizzo di DPI di terza categoria forniti;
 - b. situazione con reti anticaduta – gli addetti raggiungono la copertura con i castelli di salita, i parapetti installati e le reti anticaduta poste all'interno del fabbricato garantiranno il rischio di caduta dall'alto.
6. Rimozione di tutte le interferenze presenti in copertura: comignoli, torrini di esalazione (secondo allegati grafici) , antenne, cavi elettrici(questi ultimi dovranno essere rimossi con assistenza di tecnico elettricista), è necessari anche assistenza e supporto da parte di tecnico idraulico ove necessario;
7. Rimozione delle lastre in fibrocemento ecologico e dei pannelli in vetroresina, procedere con l'imballo in copertura e lo stoccaggio temporaneo (carico massimo per bancale di dimensioni 1.2 x 0.80 m pari a 400 Kg, per un numero massimo di n. 3 bancali distribuiti su una superficie di 6 mq);
8. Portare a terra gli imballaggi tramite gru nell'area di stoccaggio temporanea in prossimità della gru;
9. Procedere al trasporto nelle aree di stoccaggio temporaneo previste in progetto;
10. Rimuovere la lana di roccia presente in copertura - 1 strato:
 - La lana di roccia pericolosa dovrà essere preventivamente spruzzata prima della rimozione e successivamente insaccata nei big bag e portata a terra tramite gru nell'area di stoccaggio;
11. Rimuovere la sottostruttura delle onduline, i travetti in legno verranno portati a terra terra tramite gru nei container indicati nella tavola grafica;
12. Rimozione delle lastre in amianto preventivamente spruzzate e dei pannelli in vetroresina, procedere con l'imballo in copertura e lo stoccaggio temporaneo (carico massimo per bancale di dimensioni 1.2 x 0.80 m pari a 400 Kg, per un numero massimo di n. 3 bancali distribuiti su una superficie di 6 mq);
13. Portare a terra gli imballaggi tramite gru nell'area di stoccaggio temporanea in prossimità della gru;
14. Procedere al trasporto degli imballaggi di amianto nelle aree previste in progetto, con le indicazioni di divieto e delimitazione;
15. Rimuovere la lana di roccia presente in copertura - 2 strato:
 - La lana di roccia pericolosa dovrà essere preventivamente spruzzata prima della rimozione e successivamente insaccata nei big bag e portata a terra tramite gru nell'area di stoccaggio;



16. Rimuovere la sottostruttura delle onduline, i travetti in legno verranno portati a terra terra tramite gru nei container indicati nella tavola grafica;
17. Procedere con l'aspirazione, con aspiratore a filtro assoluto, su tutta la superficie del controsoffitto, prima di procedere alla sua rimozione;
18. Rimuovere la lastra di romanella, preventivamente spruzzate, procedere con l'imballo in copertura e lo stoccaggio temporaneo (carico massimo per bancale di dimensioni 1.2 x 0.80 m pari a 400 Kg, per un numero massimo di n. 3 bancali distribuiti su una superficie di 6 mq);
19. Procedere al calo a terra tramite gru e al trasporto nelle aree previste in progetto, con le indicazioni di divieto e delimitazione;
20. Portare in quota il materiale necessario per la posa del pannello sandwich, pannelli in polycarbonato per i lucernari, reti anticaduta;
21. Procedere con la posa del pannello sandwich;
22. Procedere con la posa dei lucernari;
23. Portare in quota la lattoneria di completamento;
24. Procedere con la posa della lattoneria di completamento del manto.
25. Procedere con la rimozione dei canali di gronda e delle scossaline laterali e i pannelli in polycarbonato laterali;
26. Portare in quota il materiale di lattoneria: canali di gronda scossaline;
27. Portare in quota i pannelli in polycarbonato;
28. Procedere alla pulizia delle superfici e alla posa della lattoneria e dei pannelli;
29. Terminati i lavori di completamento procedere con la pulizia delle zone in cui si è lavorato, con l'accortezza di non lacciare materiale o attrezzature sulla copertura alla fine di ogni giornata lavorativa.

PROCEDURA N. 5 - PROCEDURA OPERATIVA DA SEGUIRE PER VIABILITA' INTERNA

1. La viabilità interna deve essere gestita tra l'impresa e gli addetti a servizio della movimentazione di carrelli elevatori o di mezzi pesanti presenti nelle ditte **affittuarie**;
2. E' vietato che ci siano movimentazioni di mezzi pesanti, carrelli elevatori nel momento in cui si stanno effettuato i lavori di carico e scarico in quota con l'utilizzo della gru;
3. Quando la gru è attiva è necessario che l'addetto dell'impresa comunichi ai dipendenti delle ditte che si occupano della movimentazione dei mezzi dell'**affittuario** (automezzi, carrelli elevatori) di fermare momentaneamente i lavori di manovra e movimentazione;
4. E' necessario che l'addetto dell'impresa abbia il nominativo dell'addetto al servizio della ditta **affittuaria** in cui si stanno svolgendo i lavori;
5. E' necessario che la ditta **affittuaria** abbia il nominativo dell'addetto dell'impresa esecutrice;
6. Durante la movimentazione dei mezzi pesanti a servizio dell'impresa per il trasporto dei materiali di cantiere o di risulta è necessaria la presenza di un moviere che controlli la viabilità interna;
7. Tutti il lavoratori presenti che utilizzano qualsiasi automezzo dovranno attenersi ai cartelli segnalatori di viabilità installati.
8. E' necessario che durante i lavori sui capannoni C e B i dipendenti della ditta DTS non parcheggino all'interno del viale, ma lascino completamente libera l'area, a tale proposito verranno posati dei cartelli di divieto di sosta.
9. I dipendenti che accedono nella ditta dovranno utilizzare gli appositi percorsi provvisorie di protezione poste lungo i percorsi, accederanno alla ditta tramite percorsi pedonali temporanei identificati a terra e che verranno confinati e delimitati con rete metallica ove necessario;
10. Dovranno essere date istruzioni precise al personale operante nei capannoni da parte degli RSPP della ditta al fine di utilizzare i percorsi ed essere a conoscenza dei lavori e delle relative procedure.



PROCEDURA N. 6 - PROCEDURA RIMOZIONE CONTROSOFFITTO

La rimozione dei controsoffitti nelle zone poste a piano terra o a piano primo (zona soppalchi) avverrà nel seguente modo:

1. Nelle aree adibite ad uffici, prima dell'installazione del ponteggio si procede alla protezione delle macchine presenti (ove previsto);
2. Si prevede la posa di telo a terra, per la protezione del pavimento e successiva posa di pannelli in truciolato;
3. Con utilizzo di trabattelli si procede con la rimozione dei pannelli di controsoffitto;
4. Durante la rimozione gli elementi /corpi illuminanti, eventuali sensori antincendio, i diffusori di aria, le griglie di aspirazione e tutti gli elementi che fanno parte di un sistema impiantistico, verranno rimossi e accatastati temporaneamente in area di cantiere, (successivamente verranno riposizionati durante la fase di posa dei nuovi controsoffitti);
5. Rimuovere le interferenze con assistenza di tecnico elettricista /idraulico; ASSISTENTE TECNICO ELETTRICISTA /IDRAULICO, IMPRESA ESECUTRICE LAVORI ELETTRICI;
6. Prima di procedere con la rimozione dei corpi illuminanti e di tutto ciò che è alimentato da corrente elettrica, l'alimentazione elettrica dovrà essere temporaneamente disattivata;
7. Successiva posa di ponteggi modulari o giunto-tubo a seconda delle interferenze, con successiva posa di piano di lavoro, telo in polietilene e cartone ondulato.

PROCEDURA N. 7 - ZONA IN CUI SONO PRESENTI LE MACCHINE UTA/REFRIGERATORI

Prima di procedere con i lavori di rimozione del manto di copertura è necessario provvedere anche alla protezione delle bocche di aspirazione/emissione dei macchinari di trattamento aria posti a piano primo (zone soppalchi):

1. Realizzazione di castelletto in giunto-tubo, fino ad altezza in cui sono presenti le bocche di aspirazione/immissione, posizionato all'esterno del fabbricato;
2. Provvedere all'installazione di canalizzazioni/tubazioni per il prolungamento dei canali esistenti del gruppo UTA; (dimensioni da verificare in cantiere a seconda della tipologia di macchinario);
3. All'interno del fabbricato nelle zone soppalchi saranno installati i ponteggi giunto- tubo con relativo piano di lavoro a protezione dei macchinari, ove non sia possibile si provvederà comunque alla posa del telo in polietilene su tutta la superficie.

SOLUZIONE ALTERNATIVA

Qualora non risultasse possibile o difficoltoso procedere con la soluzione suddetta, si procederà con la sostituzione dei filtri delle macchine con filtri assoluti. E' opportuno che i macchinari e le condotte di emissione ed immissione vengano coperti e protetti con telo in polietilene per tutta la durata dei lavori.

PROCEDURA N. 8 - PROCEDURA OPERATIVA DA SEGUIRE PER LE EMERGENZE

1. Nel caso di emergenza all'interno delle ditte **affittuarie** è necessario che il centralinista della ditta avverta i preposti delle imprese presenti in cantiere di interrompere e le attività;
2. Nel caso di emergenza in cantiere e in fase lavori i preposti dovranno indicare ai centralinisti della ditta di interrompere e le attività;
3. Dato l'allarme è necessario che tutti si dirigano verso i punti di raccolta previsti nel presente Psc, come da tavola grafica allegata.

IN CASO DI PRIMO SOCCORSO

- Rimanere calmi, esaminare la situazione e agire di conseguenza, chiamare gli Addetti interni al "primo soccorso";



- Solo in caso di infortunio grave chiamare il Pronto Soccorso al n. 112 (numero di emergenza unificato), dare indicazioni dell'indirizzo e numero di telefono;
 - CENTRALINO DTS 02-9376041
 - CENTRALINO L'OREAL 02-937698214;
 - DITTA CAPPELLINI ROBERTO 347.0154239.
- Non rimuovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo ad ulteriori pericoli.
- Se possibile mettere l'infortunato in posizione sdraiata e coprirlo con una coperta (alluminio) se la temperatura è relativamente bassa.
- Aiutare la respirazione allentando la cravatta o foulard, slacciare la cintura dei pantaloni o del reggiseno.
- Effettuato il soccorso coprire l'infortunato e restargli vicino sorvegliandolo e confortandolo con la propria presenza.

IN CASO DI INCENDIO

- Mantenere la calma e seguire la procedura;
- Dare l'allarme tramite voce o mediante il segnalatore di incendio;
- Chiamare il n° 112 comunicando:
 - Indirizzo dell'edificio;
 - Piano a cui si è sviluppato l'incendio e dimensione dell'incendio;
 - N° di feriti.
- Far evacuare tutte le persone presenti negli edifici fino al punto di ritrovo e nelle arre dei lavori;
- Con l'ausilio del registro presenze verificare che tutti i dipendenti siano fuori dall'edificio;
- I feriti verranno fatti evacuare da parte della squadra primo soccorso;
- Interrompere erogazione energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio quadri generali con l'ausilio di un martelletto posizionato sopra il quadro che si trova di fronte all'ingresso principale;
- Chiudere la valvola di intercettazione del metano;
- Attendere all'esterno dell'edificio i VFF indicando le vie di accesso all'incendio, e dicendo chiaramente che il metano e l'energia elettrica sono stati intercettati;
- Attendere all'esterno dell'edificio i soccorsi sanitari indicando se sono state evacuate tutte le persone e se vi sono feriti;
- Rimanere a disposizione dei VFF e dei soccorsi sanitari fino a quando l'emergenza è cessata.

PROCEDURA N. 9 - PROCEDURA RIMOZIONE AMIANTO

Le lavorazioni previste per la bonifica comportano, per i lavoratori addetti alla rimozione del manto di copertura, rischio di esposizione ad amianto.

Come noto l'amianto è una sostanza fibrosa cancerogena e rappresenta un pericolo per la salute quando esiste la possibilità che le polveri amiantifere (fibre microscopiche) siano inalate.

Tutte le operazioni di rimozione e smaltimento della copertura dovranno pertanto essere effettuate nel rispetto del Titolo III del D. Lgs. 81/2008, esclusivamente da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e senza contaminazione dell'aria circostante la zona di cantiere.

Nello svolgimento delle operazioni di bonifica non sarà possibile accedere ai siti interessati da parte dei non autorizzati. **La presente procedura è indicativa, in quanto la ditta esecutrice di rimozione amianto potrà integrare la procedura e indicare le modalità operative nel proprio piano di lavoro.**



Dal punto di vista procedurale si opererà come segue:

1. Si opererà un prima “pulizia” delle superfici, per eliminare polvere e materiali estranei che possono influenzare negativamente l’adesione dell’incapsulante.
2. si prevede inizialmente di aspergere il materiale incapsulante sull’estradosso della copertura;
3. una volta realizzatasi l’inibizione del materiale, si provvederà a rimuovere la fila di lastre, partendo da uno degli estremi della copertura, smontandole una ad una ed incapsulandole quindi anche sull’intradosso;
4. si procederà quindi alla idonea movimentazione delle lastre fino alla quota di piano campagna, dove verranno posizionate in un’area di deposito temporaneo opportunamente segnalata e delimitata; qui le lastre verranno ulteriormente asperse con prodotto incapsulante e conseguentemente avvolte nei teli in polietilene a formare il pallet.

Sulle lastre in amianto sarà applicato un incapsulante di tipo D, come definito dal D.M del 20/08/1999, per dar luogo ad un rivestimento protettivo e continuo sulla superficie della copertura. L’aspersione sarà fatta con pompa manuale a bassa pressione evitando gocciolamenti e ruscamenti del liquido.

Preventivamente alle operazioni sopra descritte, sarà sgomberato il piano di calpestio da ogni materiale che possa intralciare la movimentazione dei mezzi ed il passaggio degli operatori.

Per la rimozione degli ancoraggi, laddove possibile, si sviteranno i dadi dai perni di ancoraggio; ovvero si utilizzeranno apposite tronchesi per il taglio degli stessi, cercando di evitare vibrazioni e comunque manovre pericolose per l’integrità della matrice cementizia.

Al termine di ogni giornata lavorativa in cui si sono previste operazioni di smontaggio, si procederà con una pulizia con aspiratori a filtri assoluti della zona di lavoro e delle aree del cantiere che possano essere state contaminate da fibre di amianto e, contestualmente, alla rimozione previa imbibizione con soluzione incapsulante di tutti i frammenti grossolani che eventualmente potranno essersi formati durante le lavorazioni.

Al termine delle operazioni di smontaggio ed incapsulamento, si procederà con la movimentazione manuale delle lastre appena rimosse dalla copertura ed incapsulate, con posizionamento provvisorio in apposita area circoscritta intorno al fabbricato su di un bancale ricoperto da un telo di polietilene. Il telo di polietilene deve avere dimensioni tali da poter essere ripiegato al di sopra delle lastre su di esso posizionate ed assicurare un imballaggio a perfetta tenuta. Le lastre, dopo il deposito su bancale, saranno nuovamente asperse con incapsulante e successivamente fasciate con teli di polietilene. Il tutto sarà chiuso con nastro adesivo ad alta resistenza. Gli altri materiali contaminati quali i frammenti grossolani, i gruppi di fissaggio e i DPI dismessi saranno posti, previa aspersione di liquido fissante, entro sacchi di polietilene che a loro volta saranno depositati in appositi big bag.

I pallet ed i contenitori saranno dotati di etichette adesive secondo quanto prescritto dal D.Lgs 152/06 e smi per la gestione rifiuti.

Le etichette recheranno le seguenti indicazioni:

1. Codice CER attribuito 17.06.05;
2. Nome del rifiuto;
3. Frasi di rischio (R) associate alla sostanza pericolosa contenuta (amianto);
4. Consigli di prudenza (frasi S) associati alla sostanza pericolosa contenuta(amianto);
5. Data di deposito;

Tutto il materiale sarà stoccato nell’area adibita al deposito temporaneo fino all’avvio allo smaltimento. Il tempo di permanenza sarà quello strettamente necessario all’organizzazione della spedizione. I pallet ed i contenitori saranno caricati, a mezzo di carrello elevatore, su automezzi autorizzati per essere avviati all’impianto di smaltimento finale.



TUTTI I LAVORATORI ADDETTI ALLA RIMOZIONE AMIANTO ED IL LORO RESPONSABILE TECNICO DOVRANNO DIMOSTRARE L'AVVENUTA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI CUI ALL'ARTICOLO 10, COMMA 2, LETTERA H), DELLA LEGGE 27 MARZO 1992, N. 257.

Si riassumono di seguito le principali prescrizioni operative generali che dovranno sempre essere osservate durante le lavorazioni:

1. il numero di addetti alle lavorazioni deve essere ridotto allo stretto indispensabile;
2. il lavoro dovrà essere preventivamente programmato onde limitare il tempo di esecuzione allo stretto necessario e limitare così l'esposizione;
3. dovrà essere impedito l'accesso alla zona oggetto di rimozione alle persone non autorizzate mediante delimitazione dell'area e segnalazione con idonei cartelli di avvertimento delle aree di cantiere in cui avvengono operazioni di rimozione di prodotti in cemento-amianto che possono dar luogo a dispersione di fibre;
4. le lastre non dovranno essere fatte strisciare, in quanto l'operazione determina il distacco e la dispersione di fibre;
5. la zona prescelta per l'accantonamento temporaneo dei rifiuti contenenti amianto, correttamente confezionati, non dovrà essere vicina a luoghi di transito di persone e materiali e dovrà essere adeguatamente delimitata con nastro bianco-rosso ed individuata da apposito cartello. Il tempo di stoccaggio in loco dovrà essere il minimo indispensabile. L'accatastamento temporaneo dovrà avvenire separatamente dagli altri detriti, preferibilmente nel container destinato al trasporto;
6. i lavoratori dovranno essere muniti di idonei mezzi di protezione individuali delle vie respiratorie e di indumenti protettivi. Le calzature dovranno essere di tipo idoneo al pedonamento dei tetti;
7. al termine del turno di lavoro, gli attrezzi utilizzati dovranno essere sottoposti ad efficace pulitura mediante lavaggio con acqua;
8. i lavoratori dovranno curare la scrupolosa pulizia delle mani e delle parti eventualmente esposte, al termine di tutte le operazioni che creano polveri pericolose;
9. gli indumenti di lavoro o protettivi devono essere riposti in luogo separato da quello destinato agli abiti civili. I mezzi di protezione individuali devono essere custoditi in locali all'uopo destinati, controllati e puliti dopo utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima di ogni nuova utilizzazione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

Per la tipologia di attività che si andrà a svolgere si prevede, per i lavoratori che effettueranno la rimozione delle lastre di copertura in cemento amianto, l'utilizzo di DPI delle vie respiratorie del tipo facciale filtrante monouso con filtro di protezione FFP3.

Gli operatori dovranno indossare tuta in tyvek monouso dotata di cappuccio, oltre a guanti in lattice, nitrile o gomma di spessore adeguato ai lavori edili.



tipo di protezione	tipo di DPI	dati di riferimento	mansione svolta
Protezione del capo	Casco con sottogola	UNI-EN 397	L'uso del casco è obbligatorio per tutte le mansioni svolte in cantiere;
Protezioni degli occhi	Occhiali a maschera	UNI-EN 166	Addetti alla bonifica
Protezione delle vie respiratorie	Mascherine usa e getta FFP3	UNI-EN149 Classe di prot. P3	Addetti alla bonifica
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche e antidrucciolo	UNI-EN344 UNI-EN347	L'uso delle scarpe antinfortunistiche è obbligatorio per tutte le mansioni svolte in cantiere.
Protezione del corpo	Tute Tyvek monouso Classe 5	UNI-EN340 UNI-EN456	Addetti alla bonifica
Protezione delle mani	Guanti di sicurezza con protezione antitaglio	UNI-EN420 UNI-EN388	Tutte le lavorazioni che comportano rischi d'abrasione, taglio, penetrazione, lacerazione
Protezione dalle cadute	Imbracature/ Cinture di sicurezza	UNI-EN361 UNI-EN358	Tutte le lavorazioni che comportino rischi di caduta dall'alto

Per quanto attiene le maschere, i filtri e le tute in tyvek si è fatto riferimento a quanto disposto dall'Allegato 4 del D.M. 06/09/94 e D.M. 20/08/1999.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/1/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/1
Identificazione: Cap A - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,30		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	21,1		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/1/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/2/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/2
Identificazione: Cap A - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	10,24		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	23,0		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/2/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta maggiore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 1

Le fibre artificiali vetrose in questione non sono da ritenersi cancerogene in quanto non respirabili. La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito, specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione. Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico della fibre sulla cute esposta.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO NON PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso. Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento. Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/3/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/3
Identificazione: Cap B - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,18		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	21,6		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/3/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/4/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/4
Identificazione: Cap B - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	7,01		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	20,4		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/4/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta maggiore di 6 um e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 1

Le fibre artificiali vetrose in questione non sono da ritenersi cancerogene in quanto non respirabili. La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito, specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione. Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico della fibre sulla cute esposta.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO NON PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso e' da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato e' formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere e' redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilita' alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso. Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potra' non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilita' circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso e' stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non e' oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento. Inoltre, il risultato cosi' come espresso in unita' di misura, e' stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non puo' essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova e' espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed e' riportata nelle stesse unita' di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilita' degli stessi e la documentazione relativa alle prove e' conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/5/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/5
Identificazione: Cap C - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,21		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	24,9		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/5/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/6/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/6
Identificazione: Cap C - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	4,91		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	24,4		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/6/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso. Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento. Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/7/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/7
Identificazione: Cap D - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,21		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	23,5		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/7/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/8/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/8
Identificazione: Cap D - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	4,92		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	24,6		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/8/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/9/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/9
Identificazione: Cap E - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,46		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	22,6		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/9/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/10/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/10
Identificazione: Cap E - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,32		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	22,6		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/10/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/11/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/11
Identificazione: Cap E1 - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	4,73		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	21,0		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/11/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento.
Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/12/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/12
Identificazione: Cap E1 - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	7,03		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	21,6		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/12/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta maggiore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 1

Le fibre artificiali vetrose in questione non sono da ritenersi cancerogene in quanto non respirabili. La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito, specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione. Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico della fibre sulla cute esposta.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO NON PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso. Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento. Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/13/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/13
Identificazione: Cap F - Interno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	6,95		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	24,0		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/13/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta maggiore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 1

Le fibre artificiali vetrose in questione non sono da ritenersi cancerogene in quanto non respirabili. La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito, specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione. Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico della fibre sulla cute esposta.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO NON PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso. Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento. Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.

Spett.le

CL Coperture S.r.l.
Via Giorgio Stepherson, 32
20019 Settimo Milanese (MI)**RAPPORTO DI PROVA** Numero 573/14/2015 del 19/02/2015

Riferimento interno: 573/14
Identificazione: Cap F - Esterno
Provenienza: Via Cremona, 18 - Lainate
Rif. CNPADC
Data prelievo: 17/02/2015 **Data ricevimento:** 17/02/2015 **Data inizio prove:** 17/02/2015 **Data termine prove:** 19/02/2015

Categoria merceologica: Rifiuti solidi
Descrizione del campione: Fibre artificiali vetrose
Prelevato da: Cliente

RISULTATI ANALITICI

Parametri	UM	Esiti	Incertezza	Limiti
Fibre minerali artificiali (Diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza): DLG-2ES M.I. 01:2004 rev.01 del 13/12/2008	um	5,33		-
Sommatoria degli ossidi alcalino-alcalino terrosi M.I. 73:2011 rev.00 del 04/01/2011	%	25,2		-

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

II DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscri. Albo Professionale n.052884

Allegato tecnico al RAPPORTO DI PROVA Numero 573/14/2015 del 19/02/2015

PARERE TECNICO (*)

Le recenti disposizioni indicate nelle "Linee Guida per la bonifica di manufatti in posa contenenti fibre vetrose artificiali" emanate dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia delineano 3 possibilità per la rimozione delle fibre minerali artificiali in posa. In base agli esiti ottenuti dalle prove condotte sul campione, fermo restando la rappresentatività dello stesso rispetto alla massa totale, il diametro medio (DLG-2ES) risulta minore di 6 µm e il tenore in ossidi maggiore del 18%. In tali circostanze, le modalità di rimozione rientrano nel:

CASO 3

Le fibre artificiali in questione non sono da ritenersi cancerogene.

La rimozione dovrà avvenire secondo un'analisi del rischio del sito specifica ed elaborata dall'impresa che effettua la bonifica, la quale adotterà le procedure più adeguate per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Tale valutazione del rischio dovrà fare riferimento al fatto che l'esperienza, acquisita in tema di bonifiche di fibre, ha rilevato che queste determinano comunque effetti irritativi, temporanei e localizzati, dovuti ad un effetto meccanico delle fibre sulla cute esposta. In base al principio di minimizzazione del rischio, poiché tali fibre sono comunque respirabili, si prescrivono come minimo i seguenti dispositivi di protezione individuali dei lavoratori (DPI): maschere facciali filtranti usa e getta FFP3, tuta e calzari monouso, guanti.

Riguardo alle modalità operative di rimozione è consigliata l'asportazione ad umido (umidificazione o incapsulamento) mediante nebulizzazione di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente.

In merito allo smaltimento del rifiuto prodotto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte IV allegato D, il rifiuto è classificabile come:

RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Al rifiuto, sulla base delle informazioni ricevute circa la produzione/provenienza è possibile attribuire il seguente codice CER ai sensi dell'allegato D alla IV parte del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006:

Codice C.E.R.: 17.06.03* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose"

(*) Parere tecnico non oggetto di accreditamento con riferimento alla norma tecnica ISO/IEC 17025.

Lo stesso è da considerarsi non vincolante. Il giudizio riportato è formulato sulla base sull'interpretazione tecnica di norme e regolamenti ambientali e non ha valore legale. Il parere è redatto sulla base delle specifiche richieste della Committenza, dalle informazioni rese disponibili e in funzione di quanto ragionevolmente deducibile.

Il Responsabile di Laboratorio
dott. Fabio Di Virgilio

Il DIRETTORE TECNICO
dott. Ruggero Caserta
Iscr. Albo Professionale n.052884

SILEA S.r.l. Sede legale: Via Moncalvo, 29 - 20146 Milano (MI)
Sede Amm.va e operativa: Via Moncalvo 33/35 20146 Milano (MI)
tel. +39.02.40095293 fax +39.02.40094637 www.sileasrl.it info@sileasrl.it
Capitale sociale 10.400,00 Euro i.v. - Sez. Ord. R.I. di Milano 11634000159 E.A. di Milano 1485547 - C.F. e P.I. 11634000159

Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la rispondenza delle informazioni ricevute e/o dell'impiego effettuato del parere stesso.
Il materiale fornito attraverso queste analisi inoltre, potrà non essere appropriato per altri fini ed utilizzi.

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente.

I risultati espressi nel presente rapporto di prova sono da riferirsi solo ed esclusivamente al campione sottoposto ad analisi.

Se il campionamento viene eseguito dal cliente, il laboratorio non si assume alcuna responsabilità circa la rispondenza dei dati analitici tra il campione ricevuto e l'intero lotto o partita da cui lo stesso è stato prelevato.

Il campionamento effettuato dai tecnici del laboratorio non è oggetto di accreditamento fatto salvo diverse indicazioni riportate alla voce: procedura di campionamento. Inoltre, il risultato così come espresso in unità di misura, è stato ottenuto mediante ricalcolo effettuato sulla misura che il Committente ha espressamente dichiarato di aver campionato, riportata nel documento di accompagnamento agli atti.

Il presente rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.

L'incertezza indicata nel presente Rapporto di Prova è espressa come estesa con il fattore di copertura $K = 2$ ad un livello di fiducia del 95% ed è riportata nelle stesse unità di misura del risultato della prova.

I campioni analizzati vengono conservati per un periodo di tre mesi fermo restando la deperibilità degli stessi e la documentazione relativa alle prove è conservata in formato elettronico negli archivi informatici del laboratorio per un periodo minimo di quattro anni salvo diverse disposizioni di legge, richieste o comunicazioni scritte da parte del Cliente.